



LA REGIONE STANZIA 10 MILA EURO PER PIANTE DA TARTUFI

Contributi per piante tartufigene: la Giunta regionale ha destinato un budget di 10mila euro per cofinanziare l'acquisto e la messa a dimora di piante micorrizzate, fra le cui radici cioè possono nascere i pregiati tuberi, grazie all'inoculazione di specifici miceli. I contributi sono destinati, con ordine decrescente di priorità nella futura graduatoria, a 4 categorie: imprenditori agricoli professionali; imprenditori agricoli non professionali; consorzi di volontari costituiti ai sensi dell'articolo 8 della l.r. 18/2007 che disciplina in Liguria raccolta, coltivazione commercializzazione dei tartufi e valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale; raccoglitori abilitati da almeno 3 anni. Sono ammissibili domande che prevedono l'acquisto e messa a dimora di almeno 20 piante tartufigene, a fronte dell'accettazione di un vincolo decennale di mantenimento dell'impianto. Contributo massimo per singolo assegnatario, 2 mila euro. Spesa massima a pianta, 40 euro, con la metà finanziata a fondo perduto.

Da mettere a dimora, recita la delibera n° 1191 dello scorso 4 ottobre, sono le "piante tartufigene micorrizzate con le sottolencate specie di carpofo: Tuber brumale (tartufo nero invernale), Tuber melanosporum (tartufo nero pregiato), Tuber borchi (bianchetto o marzuolo), Tuber aestivum (tartufo estivo o scorzone). Le domande potranno essere presentate a partire dal primo giorno successivo a quello di pubblicazione della Dgr sul Bollettino Ufficiale regionale, fino al 20° successivo compreso. Dettagli in uscita anche su www.agriligurianet.it.

AAA. CERCASI REVISORE UNICO PER "IN LIGURIA"

Cercasi revisore unico dell'Agenzia regionale per la promozione turistica "In Liguria". L'avviso pubblico per cercare candidati ai fini della nomina è stato deliberato in Giunta il 4 agosto (Dgr 1209). L'istanza va trasmessa su facsimile che può essere scaricato dal sito regionale o ritirato presso gli Sportelli Liguria Informa Point di Genova (Piazza De Ferrari 1). Il candidato deve attestare la propria iscrizione al registro revisori. Domande non oltre i 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria avvenuta sul n. 41 - parte IV del 9 ottobre 2013. Presentazione con raccomandata o all'ufficio Protocollo.

POMPE "BIANCHE", SONO TROPPO POCHE (IL 6%) NELLA REGIONE

Pompe di benzina "bianche": in Liguria, solo il 6% delle stazioni di rifornimento è slegato dalle grandi compagnie di distribuzione di carburante, come Eni, Esso, Q8, Total, Erg, Ip fra i maggiori marchi. In totale, sono 35 su 543 distributori. Il tema è stato trattato recentemente dall'Aula ligure, con un'interpellanza dell'opposizione in cui si chiedeva ragione dello scarso numero di pompe bianche - il risparmio è di 5-10 centesimi al litro - in relazione invece alla loro diffusione in altre aree. La Regione ha peraltro già liberalizzato il quadro, adeguando le norme, ma è in atto un confronto fra Regioni e Governo, perché alcune competenze sono state assegnate alle prime, e resta in capo allo Stato la competenza per il settore della concorrenza, il che fa nascere conflittualità.

NON SOLO BUSINESS. TRE AZIENDE ORIENTATE AL BENESSERE COLLETTIVO

L'impresa etica prende quota

Prometheus, Tassano e Bertola: così si coniugano, tra Liguria e Piemonte, fatturato e bene comune

FRANCESCO MARGIOCCO

Snobbato in economia dai tempi di Adamo Smith, il bene comune sta vivendo una seconda vita. Aumentano gli industriali che, morsi dalla crisi, cercano nuove forme d'impresa. Orientate non tanto ad avere sempre di più - clienti, fatturato, utili - quanto al benessere collettivo. È l'insegnamento, fra gli altri, di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei focolari, e paladina di un'economia "del dare". Molti di questi imprenditori non sono neppure credenti, altri sono cattolici praticanti e focolarini, tutti cercano un'alternativa al capitalismo. Che, a giudicare da queste storie, forse esiste già.

La Liguria è una piccola roccaforte. Da Genova Antonella Ferrucci, imprenditrice, gestisce il sito dell'economia di comunione, www.edc-online.org, tradotto in sei lingue, che ha raccolto centinaia di tesi di laurea scritte da studenti di tutto il mondo sulla responsabilità sociale degli azionisti, la democrazia all'interno delle aziende e altri temi cari al movimento. Suo padre, Alberto, 76 anni, è stato uno dei primi a seguire le indicazioni di Chiara Lubich. Dopo una laurea in chimica e una carriera alla Erg che lo porta, neppure quarantenne, ad amministrare prima la raffineria siciliana del gruppo, poi anche quella genovese, Ferrucci traccia il progetto di un consorzio mondiale per le materie prime. Siamo nella metà degli anni '80, il prezzo del petrolio, dopo l'impenata seguita alla crisi iraniana del 1979, è crollato. I paesi produttori sono in difficoltà. Il consorzio avrebbe dovuto stabilizzare il prezzo del petrolio e usare una parte dei frutti di questo prezzo calmierato per lo sviluppo del terzo mondo. Il progetto viene presentato alle multinazionali e ai governi dei paesi consumatori e produttori, e raccoglie subito i consensi di Italia, Olanda, Arabia Saudita. Poi tutto si ferma. Il gruppo Erg revoca gli incarichi al suo amministratore delegato. Il motivo non fu mai chiarito, ma verosimilmente l'ambiente petrolifero non gradiva certe idee troppo rivoluzionarie. Ne nasce un



Un addetto al lavoro del consorzio Tassano

contenzioso, da cui l'ex manager uscirà riabilitato e risarcito. Da allora però, Ferrucci non ha più lavorato per conto terzi. Ha fondato la sua società, Prometheus Srl, che sviluppa software per raffinerie. Lubich. Dopo una laurea in chimica e una carriera alla Erg che lo porta, neppure quarantenne, ad amministrare prima la raffineria siciliana del gruppo, poi anche quella genovese, Ferrucci traccia il progetto di un consorzio mondiale per le materie prime. Siamo nella metà degli anni '80, il prezzo del petrolio, dopo l'impenata seguita alla crisi iraniana del 1979, è crollato. I paesi produttori sono in difficoltà. Il consorzio avrebbe dovuto stabilizzare il prezzo del petrolio e usare una parte dei frutti di questo prezzo calmierato per lo sviluppo del terzo mondo. Il progetto viene presentato alle multinazionali e ai governi dei paesi consumatori e produttori, e raccoglie subito i consensi di Italia, Olanda, Arabia Saudita. Poi tutto si ferma. Il gruppo Erg revoca gli incarichi al suo amministratore delegato. Il motivo non fu mai chiarito, ma verosimilmente l'ambiente petrolifero non gradiva certe idee troppo rivoluzionarie. Ne nasce un



Alberto Ferrucci

centi ai lavoratori e realizzare opere, come scuole, giardini e case. Abbiamo venduto il prodotto e la consulenza, un funzionario della Noc è anche venuto a Genova per la formazione. La guerra in Libia ha interrotto il percorso, e con quella raffineria abbiamo interrotto la collaborazione. Ma il nostro lavoro continua in altre parti del mondo, dove abbiamo raddrizzato le sorti di più di un'azienda».

Alla scuola di Alberto Ferrucci è cresciuto Maurizio Cantamessa, anche lui chimico, per un periodo dipendente della Prometheus, e oggi presidente della Tassano inserimenti lavorativi, uno dei consorzi che formano il gruppo Tassano di Casarza Ligure, Genova. «Venire a lavorare qui - racconta Cantamessa che oggi ha 50 anni - è stata una scommessa, e nonostante le difficoltà di questi anni, se tornassi indietro rifarei tutto daccapo». Al suo esordio il Tassano riparava elettrodomestici. Oggi è un consorzio che copre un ampio ventaglio di attività, dagli asili nido all'assemblaggio per conto terzi. Vi convivono cooperative come il Sentiero di Arianna, che offre servizi educativi per i

giovani e di assistenza agli anziani, e il consorzio Tassano inserimenti lavorativi, una fabbrica dove lavorano cento persone, quasi tutte con trascorsi difficili: dipendenza dall'alcol o dalla droga, carcere, disturbi psichici. Il direttore della fabbrica è un tedesco trapiantato a Casarza da vent'anni, Klemens Ries: «Sono venuti a prendermi a Hockenheim - racconta - dove dirigeva una realtà simile, un centro per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate».

Lungo un nastro trasportatore gli operai assemblano filtri per le auto: «Fimiscono nelle automobili di mezzo mondo», dice il direttore. In una stanza accanto, montano centraline elettriche. Nonostante l'apparente frenesia sono, ammette Ries, tempi duri. «In un anno - spiega - la domanda è crollata del 25%. La concorrenza della Cina è spietata. Ma i clienti apprezzano la qualità, flessibilità e velocità del nostro lavoro».

La crisi aguzza l'ingegno e ha

spinto Livio Bertola, imprenditore piemontese, a fondare la neonata Aipec, associazione italiana degli imprenditori per un'economia di comunione. «Mi hanno contattato diversi imprenditori, alcuni praticano l'economia di comunione da anni. Altri ci stanno arrivando ora, mossi proprio dalla crisi e dalla voglia di trovare un nuovo modo di lavorare». Bertola guida l'omonima azienda di famiglia che a Marene, provincia di Cuneo, croma componenti di au-



Livio Bertola con due operai

tomobili, di moto, di serrature. La Bertola srl ha 25 dipendenti, in maggioranza africani, con uno stipendio medio di 1.700 euro al mese. Cui però si aggiungono alcuni extra. «Anche se gli utili sono in calo, ogni anno - dice Marco Bertola, figlio di Livio e al suo fianco in azienda - finora siamo sempre riusciti, ogni anno, a dare ai nostri dipendenti una sorta di quattordicesima. E a far loro dei prestiti, senza interessi, perché non finiscano vittime dell'usura».

Che gli operai siano quasi tutti africani è una scelta. «Quando ho preso le redini dell'azienda - racconta Livio Bertola - ho deciso che avrei aiutato gli ultimi. E, all'epoca, gli ultimi erano loro. Oggi sono anche i nostri giovani italiani, disoccupati o precari. L'ultima assunzione che abbiamo fatto, prima dell'estate, è quella di un 27enne piemontese, laureato in ingegneria. Faceva il venditore di videogame. Oggi è un nostro tecnico di laboratorio».

margiocco@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

È NATA A INCISA VAL D'ARNO

La "Scuola di economia civile" per manager di felicità pubblica

Il bene comune e la felicità collettiva non sono oggetti di studio nei corsi di laurea in economia. E per le aziende che, si veda l'altro articolo in questa pagina, non si accontentano del mero guadagno, diventa sempre più difficile trovare personale all'altezza dei propri ideali.

A Incisa Val d'Arno, provincia di Firenze, nasce ora una scuola che vuole colmare questa lacuna. Frutto dell'intuizione di due economisti, Stefano Zamagni e Luigino Bruni, la scuola ha da poco aperto le iscrizioni, ha ricevuto un sostegno finanziario, per il suo avviamento, da Federcasse, l'associazione delle banche di credito cooperativo, e dovrebbe ora camminare sulle proprie gambe, grazie alle rate degli iscritti.

Silvia Vacca, che presiede il consiglio d'amministrazione della Scuola di economia civile, distingue tre tipi di iscritti: «Ci rivolgiamo anzitutto a società che condividono i nostri ideali». Come le cooperative o le AclI. «Realtà che possono incontrare proble-

mi quando crescono, da associazioni diventano aziende, e hanno bisogno di formare i dirigenti». La seconda tipologia proviene dalle aziende, «magari anche molto grandi, e tradizionalmente molto lontane da noi, ma interessate». C'è infine una terza fascia di «persone tra i 35 e i 40 anni, mature, ma deluse. Hanno le competenze, e vogliono metterle a disposizione del bene comune».

La Scuola di economia civile è unica al mondo. La dottrina economica che vi insegnano è, del resto, invenzione di un italiano. Antonio Genovesi - 1713-1769 - titolare della prima cattedra di economia all'Università di Napoli, il primo a mettere le virtù civili alla base di ogni attività economica. Per secoli il suo coevo Adam Smith ha avuto la meglio. «Ma ora che il liberismo si è dimostrato un modello non vincente, i tempi sono maturi - dice Silvia Vacca - per parlare di felicità pubblica. Almeno in Italia».

F. MAR.

BANDI * GARE

GENOVA. SCADE IL 25 OTTOBRE

Università, gara da 1,7 milioni per servizi integrati di biblioteca

Validità tre anni più due

L'Università di Genova, con procedura ristretta accelerata, affida una serie di servizi integrati di biblioteca per un triennio a partire dal prossimo 1° gennaio. L'importo a base d'asta complessivo più l'eventuale rinnovo per ulteriori due anni, è di un milione e 731mila euro, esente Iva. Si tratta di fondi disponibili dell'Ateneo. La procedura negoziata (dialogo competitivo) sarà limitata a un massimo di 8 operatori. Oltre, si va al sorteggio. Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ponderata da 5 criteri. Scadenza, le ore 12 del 25 ottobre.

SCADENZA 21 OTTOBRE E 5 NOVEMBRE

Tribunali di Savona e Imperia, appalto per servizio di vigilanza

854mila € la base d'asta

In appalto il servizio di vigilanza armata e custodia dei Palazzi di Giustizia di Savona e Imperia. Il bando savonese, base di gara 214mila euro per un anno rinnovabile, scade alle ore 12 del 21 ottobre, termine cui inviare offerte all'Economato del Comune. Il bando del Comune di Imperia, valore 640mila euro, alle ore 12 del 5 novembre. Comprende videosorveglianza e gestione delle apparecchiature di sicurezza di accesso al Palazzo. Aggiudicazione al miglior prezzo. Prima seduta pubblica, alle ore 11 del 7 novembre.

GENOVA. SCADE IL 28 OTTOBRE

Lettura contatori dell'acqua, avviso da 1,6 milioni

Servizio valido due anni

Mediterranea delle Acque spa dà in affidamento la lettura contatori della clientela nella provincia di Genova. Base d'asta di 1,6 milioni, per appaltare il servizio per due anni. Rilievi con lettura ottica digitale, oltre ad attività di verifica, apertura e chiusura dei misuratori, anche per morosità. Aggiudicazione secondo offerta economicamente più vantaggiosa. Scadenza 28 ottobre.

GENOVA. SCADE IL 30 OTTOBRE

Assistenza agli anziani, bando da 1,3 milioni

Dodici singoli lotti

Assistenza domiciliare agli anziani: il Comune di Genova mette a gara 12 singoli lotti, per un valore globale di circa un milione e 330mila euro. Questi i valori arrotondati dei singoli lotti: Centro Est, 132mila euro; Centro Ovest, 100mila; Bassa Valbisagno, 92mila; Media Valbisagno, 92mila; Valpolcevera, 123mila; Medio Ponente, 84mila; Ponente, 68mila; Medio Levante, 93mila; Levante, 61mila. Altri tre lotti riguardano l'assistenza domiciliare a persone con gravi handicap: Ponente-Medio Ponente-Centro Ovest, 169mila; Centro Est - Medio Levante - Valpolcevera, 179mila; Bassa Valbisagno - Valbisagno - Levante, 134mila. Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, col prezzo che vale 30 e gli elementi qualitativi 70. Scadenza, le ore 12 del 30 ottobre. Prima seduta pubblica ore 9,30 del giorno dopo.